



Bologna, ecco il Consiglio ma ha votato un elettore su 5

Gli eletti al Consiglio provinciale degli stranieri

ALLEANZA		MULTIETNICI	
Bando Rowena	Filippine	Sbitri Abdelaziz	Marocco
BIANCORALTONERO		PER LA CONVIVENZA	
Abid Hassan	Marocco	Badri Muolay Driss	Marocco
Mahabub Hossain Mohammed	Bangladesh	Bouchaib Khaline	Marocco
Myhyrdari Indrit	Albania	Ignacio Adelle	Filippine
Nailbani Oliton	Albania	Jalal Driss	Marocco
Sheikh Motaahar Hossain	Bangladesh	Liao Chiao Ming	Cina
INSIEME COSTRUIAMO IL MONDO DI OGGI		Mouadine Fatellah	Marocco
Moustaghfir Bouchaib	Marocco	PER L'INTERAZIONE CIVILE	
Saoui Khalid	Marocco	Ahmed Sajjad	Pakistan
INSIEME PER IL FUTURO		Gueye Malick Kalre	Senegal
Semmak Ahmed	Marocco	Basic Sanja	Croazia
LA CONFERA		El Youssofi Hayat	Marocco
Zulfiqar Khan	Pakistan	SIAMO TUTTI CITTADINI	
MONDO INSIEME		Asif Raza	Pakistan
Mohammad Ikhtaq	Pakistan	Kurera Wamakulasuriya P. R.	Sri Lanka
Shakil Ahmed Zaka	Pakistan	Mojumder Roman	Bangladesh
Shabir Ahmad	Pakistan	Soriano Manuel D.	Filippine
Syed Qasim Abbas	Pakistan	Zakiri Mohamed	Marocco

ELISABETTA NORZI

COMUNE e Provincia parlano di un ottimo punto di partenza e di dati incoraggianti. I candidati, invece, si aspettavano un po' più di partecipazione e un sistema elettorale più semplice. È comunque in linea con le esperienze di altre città italiane (Pisa, Firenze, Rimini, Caserta, Ferrara) l'affluenza dei cittadini stranieri che il 2 dicembre, a Bologna e dintorni, hanno votato per la prima volta i propri rappresentanti: 30 membri per il Consiglio provinciale (di cui 4 donne elette), 39 per le nove Consulte di quartiere (8 le donne). In città, però, si sollevano le prime polemiche intorno al voto. Ad aprirle sono i capolista di "Siamo tutti cittadini" e "Mondo insieme", liste vicine al Circolo migranti di Rifondazione e tra le più votate insieme a "Per l'inter-

razione civile" e "Per la convivenza", più prossime al Forum metropolitano ed al Pd. Le critiche riguardano le regole sul voto degli studenti e in generale sul sistema di voto, con un altissimo numero di schede annullate che dimostrerebbe scarsa chiarezza e le difficoltà incontrate dagli elettori. I votanti hanno comunque raggiunto quasi il 20,94% degli aventi diritto per le Consulte e il 21,1% per il Consiglio (oltre 9.200 persone su circa 43.000 aventi diritto, di cui circa il 17% donne). La comunità che ha partecipato di più, con la maggioranza di candidati ed eletti, è quella del Bangladesh. «Alcune comunità



hanno lavorato bene, altre un po' meno — dice Osman Taifur, sudanese, candidato nella lista "Votaper tutti" —, nel senso che non sono riuscite a pubblicizzare le elezioni e a sensibilizzare al voto. Nel complesso non è andata molta gente alle urne, ci aspettavamo qualcosa di più». È diverso per la comunità cinese, che aveva due soli candidati per il Consiglio e nessuno per le Consulte: «Dal nostro punto di vista — dice Andrea Liu, portavoce della comunità cinese di Bologna — è andata bene: per essere la prima volta, sono andati a votare molti di noi». Ilyas Mohammed, pakistano, eletto alla Consulta del quartiere Borgo Panigale, ha incontrato invece difficoltà durante la campagna elettorale: «Non è stato facile capire le modalità delle candidature e del voto — dice —, avrebbero potuto partecipare più persone». Per il Consiglio provinciale, le percentuali più alte di votanti si sono raggiunte in alcuni seggi della montagna e della pianura (39,1% a Borgo Tossignano, 34,6% ad Anzola, 32% a Porretta, 35,2%). Per le consulte di quartiere, invece, la maggiore affluenza si è registrata al Reno (51,84%, di cui il 21,68% donne) e al Navile (50,36%, il 21,79% donne). Il primo appuntamento importante del Consiglio sarà l'elezione del presidente, prevista in gennaio.

